

giques violées. Cette tradition est transformée en récits de cas cliniques par le prestige de l'Encyclopédie qui, par un curieux renversement, établit ainsi et démontre la doctrine de l'incertitude des signes de la mort et la théorie de la mort processus.

4. C'est aussi l'époque de la médicalisation des sociétés européennes: la médecine progresse en qualité et en quantité; la police médicale devient partout présente; les techniques de réanimation et les secours d'urgence se développent; les signes diagnostiques de la mort sont décrits avec plus de soin et de finesse; les usages funéraires se modernisent; le médecin et le curé ne font pas forcément mauvais ménage dans la maison du mort. Pour parler de la mort et des morts, chacun fait désormais usage des concepts et des mots de la médecine: la mort prend le statut scientifique qu'elle a encore aujourd'hui, avec son cortège de problèmes non encore résolus, et même multipliés.

Bref, un livre au croisement de l'histoire des mentalités et de l'histoire des sciences; un livre étayé sur une bibliographie primaire considérable et sur une excellente bibliographie secondaire, assorti de riches notes et d'un bon index des noms de personnes; un livre passionnant, tant pour les spécialistes que pour le grand public, qui fait honneur à la recherche médico-historique franco-italienne.

Danielle Gourevitch (EPHE Paris)

Recensioni/Essay Reviews

G. Penso, *Parassiti, microbi e contagi nella storia dell'umanità*, Ciba-Geigy Ed. Saronno 1990, p. 547.

Questa recente opera di Giuseppe Penso, notevole per ampiezza contenutistica, si propone di ricostruire la storia della *eziologia animata dei morbi* a partire dalle età primitive sino alle più recenti conquiste della scienza.

L'impianto strutturale diacronico permette all'Autore di impostare la trattazione in modo chiaro e lineare, facilitando così la lettura e la comprensione anche a chi non abbia conoscenze particolari della materia.

Partendo dalla discussione del concetto di *parassita* nella accezione biologica ed in quella filosofica, Penso tratta questo argomento, evidenziandone anche le implicazioni di carattere sociale e sanitario.

Vicino e lontano Oriente, età classica, medioevo e rinascimento sono i grandi segmenti culturali inquadrati nel testo, periodi che preludono al capitolo sul Seicento, in cui si inaugura la fase della sperimentazione, attraverso l'invenzione del microscopio: vengono ripercorse le tracce che portano alla realizzazione dei primi strumenti, collegando la loro funzionalità alle corrispondenti scoperte in campo parassitologico.

Al capitolo sul Settecento seguono quelli relativi all'età moderna e contemporanea, in una sempre più dettagliata presentazione di dati: personaggi e scoperte vengono inquadrati nel panorama scientifico del tempo, in una fitta rete di collegamenti e confronti.

Come in tutte le edizioni Ciba-Geigy, l'iconografia è particolarmente curata e pertinente, scelta con la massima cura e professionalità: l'apparato bibliografico fornisce adeguato ausilio per rintracciare le fonti di cui si è servito l'Autore.

D. Lippi

Il periodare semplice della narrazione riesce a mediare i contenuti proposti, rendendoli agevolmente accessibili, in un testo che rimane di alta divulgazione scientifica.

Donatella Lippi

MEDICINA NEI SECOLI ARTE E SCIENZA, 4 (1992) 87-91
Journal of History of Medicine

Recensioni/Essay Reviews

JOUANNA Jacques, *Hippocrate*. Librairie Arthème Fayard, Paris, 1992, pp. 648

AYACHE Laurent, *Hippocrate*. Presses Universitaires de France, Paris, 1992, pp. 128

Jacques Jouanna ha dedicato la sua attività scientifica allo studio della medicina greca ed in particolare a quella del V-IV secolo a.C., dando contributi fondamentali sui rapporti tra la scuola di Cnido e la medicina ippocratica ed approfondendo alcuni aspetti dei trattati attribuiti alla scuola di Kos. Di formazione filologica, egli ha curato l'edizione critica di alcune opere, tra cui *De natura hominis* (CMG, 1975), *De morbis 2*, *De flatibus*, *De arte*, *De prisca medicina* (Les Belles Lettres, Paris, 1983-1990), sicchè l'aver voluto delineare in modo complessivo il tempo, la figura e l'opera d'Ippocrate deriva da più di vent'anni di consuetudine di studio con la medicina ippocratica.

L'intento dell'Autore deve essere stato quello di scrivere un libro erudito, ma anche di larga diffusione: per attrarre l'attenzione, l'opera inizia con il quadro che si presenta al turista che si rechi a Kos, con la descrizione anche delle leggende, alcune decisamente inverosimili, che accompagnano la figura d'Ippocrate, e con il ricordo che l'attività del Maestro si è esplicata nell'isola ad *Astipalaya*, dove oggi è *Palatia-Kephalos*, nella baia nella quale s'è installato il Club Méditerranée, sicché chi cerca i luoghi d'Ippocrate nell'*Asklepieion* non va dov'egli è vissuto, mentre il turista del Club avrà calcato gli stessi luoghi, ma senza rendersene conto, nota ironicamente Jouanna.

Segue l'esposizione della vita del maestro di Kos, sulla base delle citazioni dei contemporanei, delle fonti letterarie e dei reperti archeologici; viene tracciato il carattere itinerante del suo insegnamento, partendo da Kos, per finire in Tessaglia. Da qui si passa a trattare i rapporti tra medico, malato e malattia (cosiddetto triangolo ippocratico) nel contesto della nascente me-